

Figura 38: Estratto Tav. “Estensione complessiva aree allagabili” – PGRA.

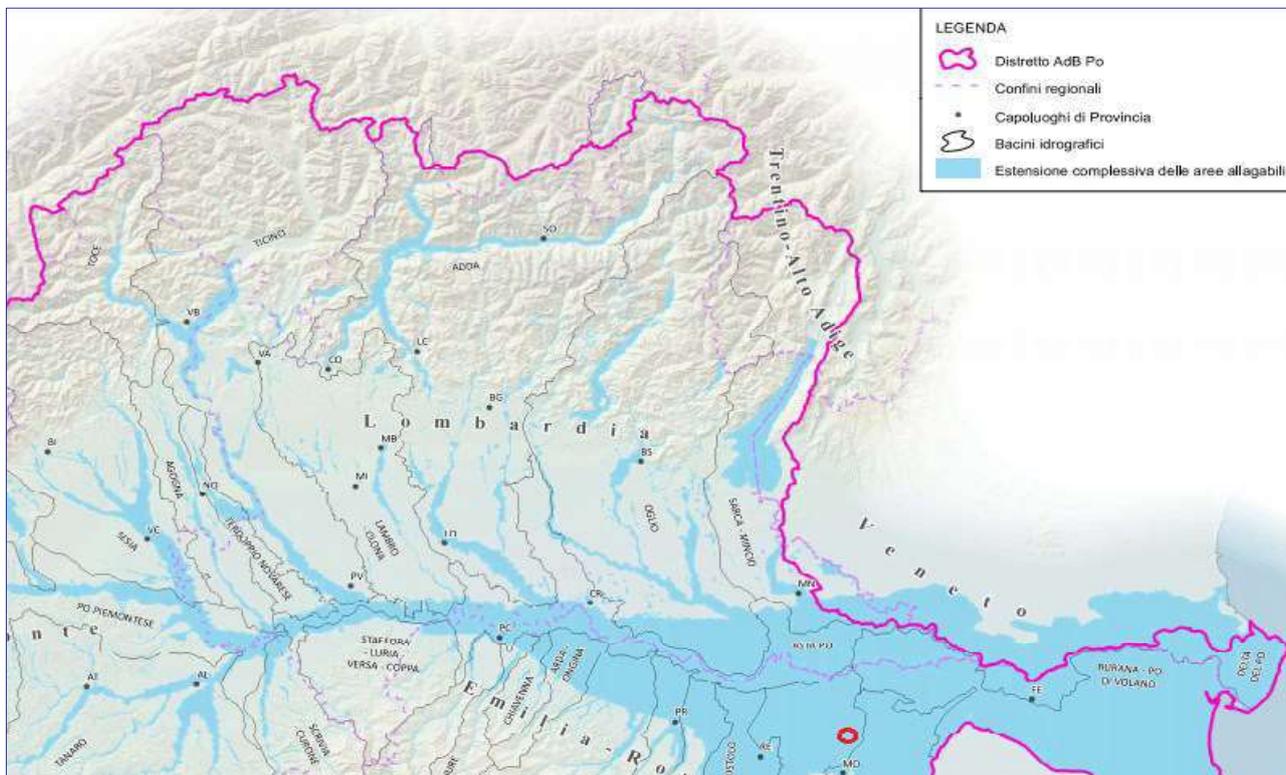


Figura 39: Estratto Tav. “Percentuale aree allagabili per bacini” – PGRA.

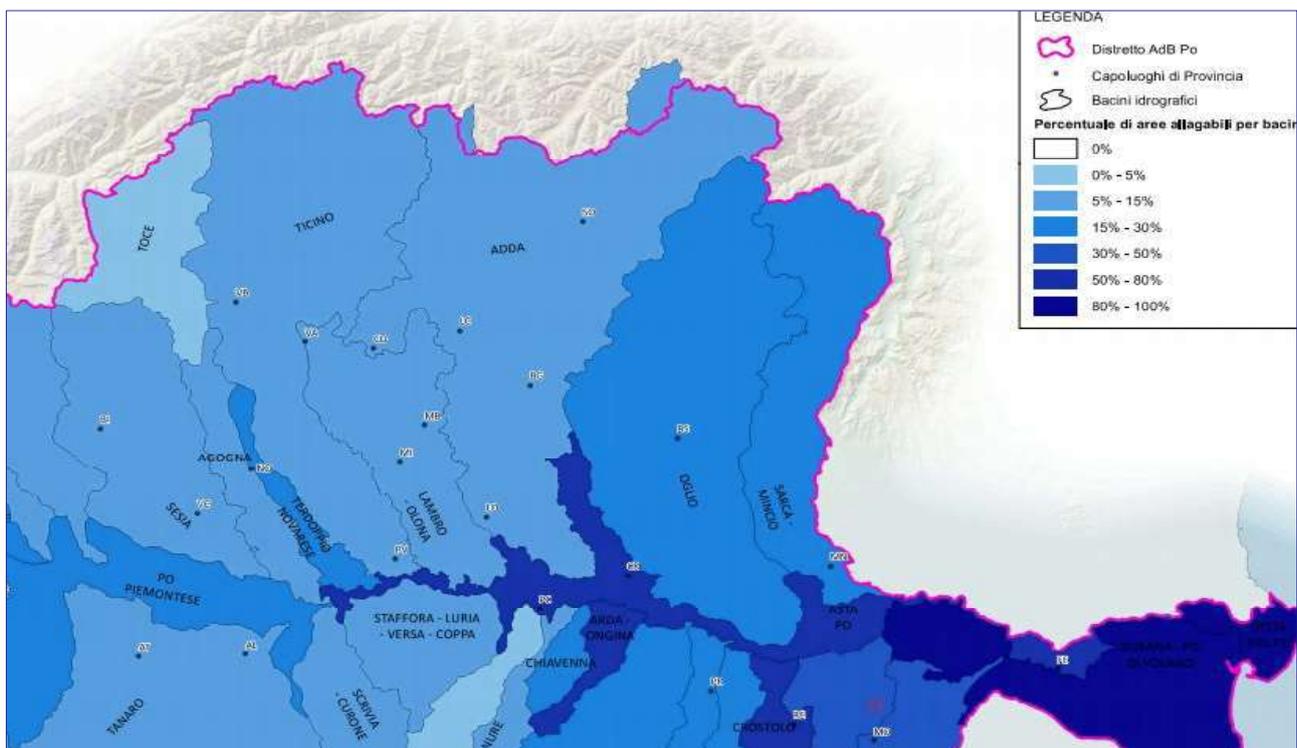


Figura 40: Estratto Tav. “Aree allagabili – Ambito Reticolo Principale (RP)” – PGRA.

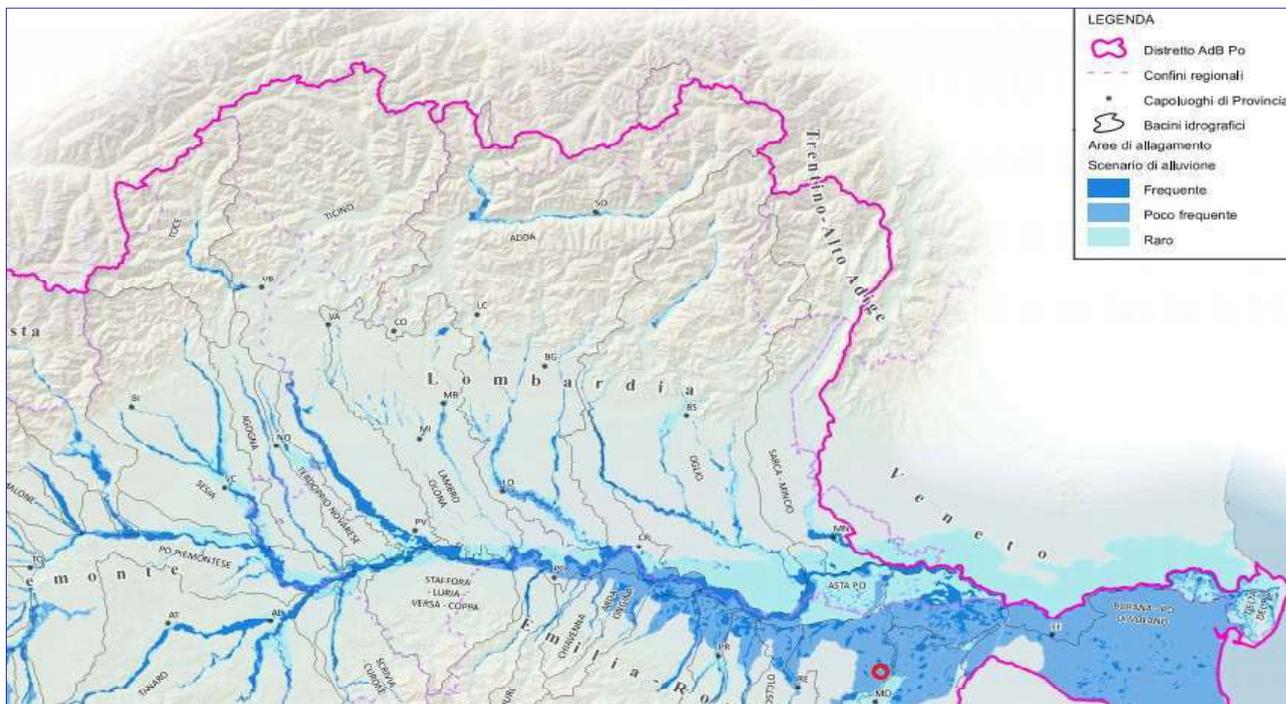


Figura 41: Estratto Tav. “Aree allagabili – Ambiti Reticolo Secondario di Pianura (RSP)”.

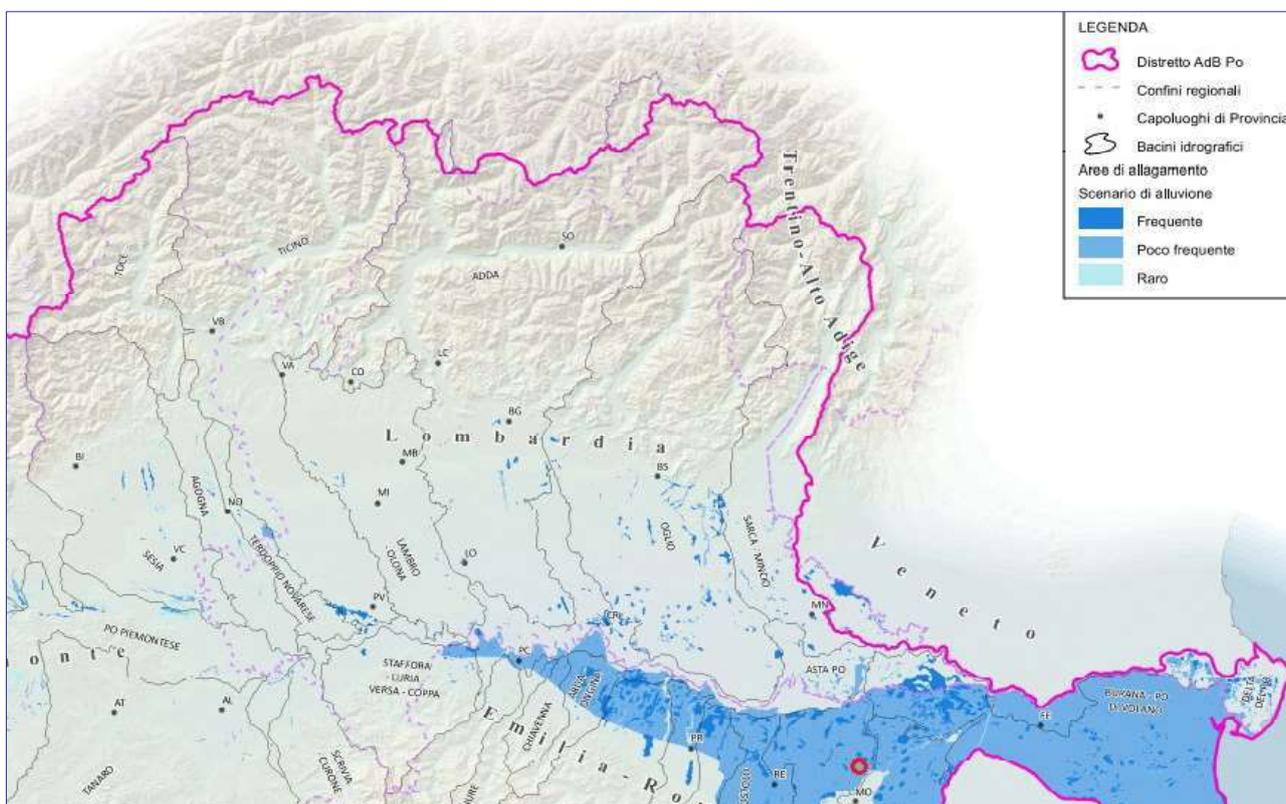


Figura 42: Estratto Tav. “Percentuale aree allagabili per sottobacini” – PGRA.

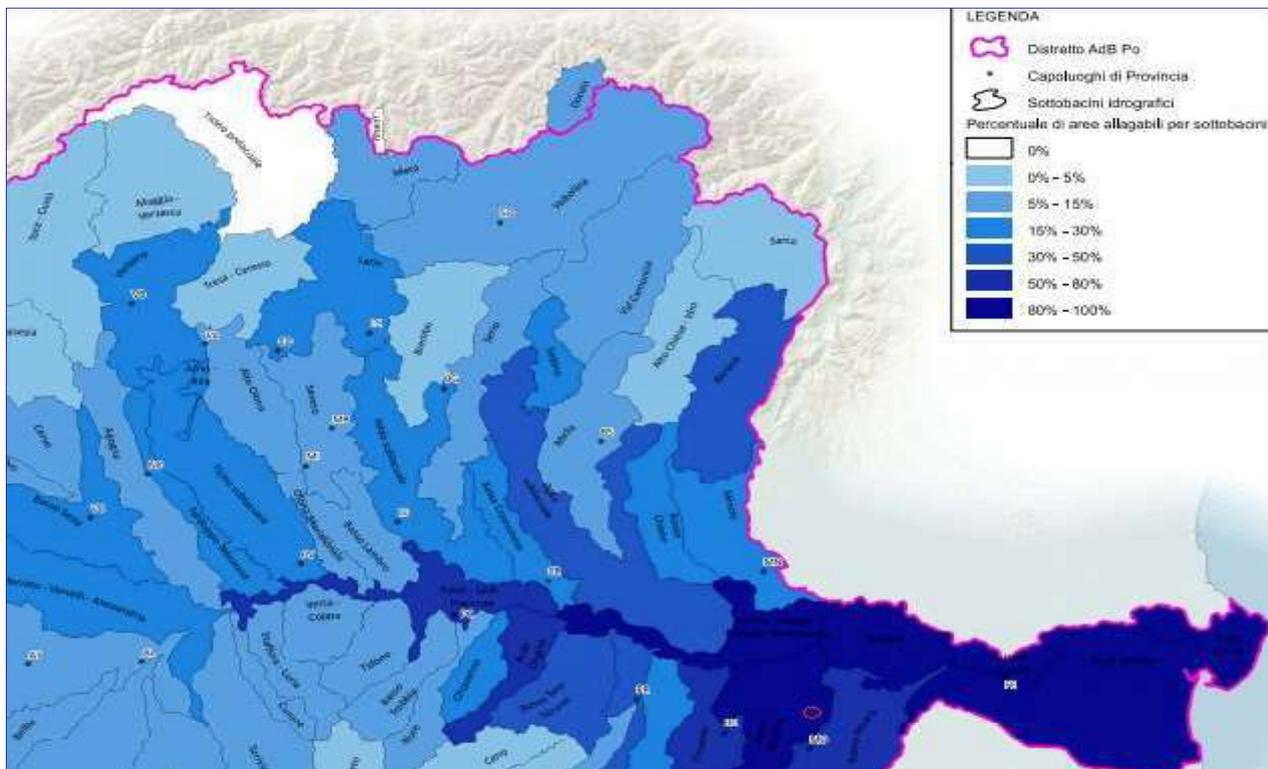


Figura 43: Estratto Tav. “Aree a Rischio Significativo (ARS) nei territori collinari/montani e di pianura” – PGRA.

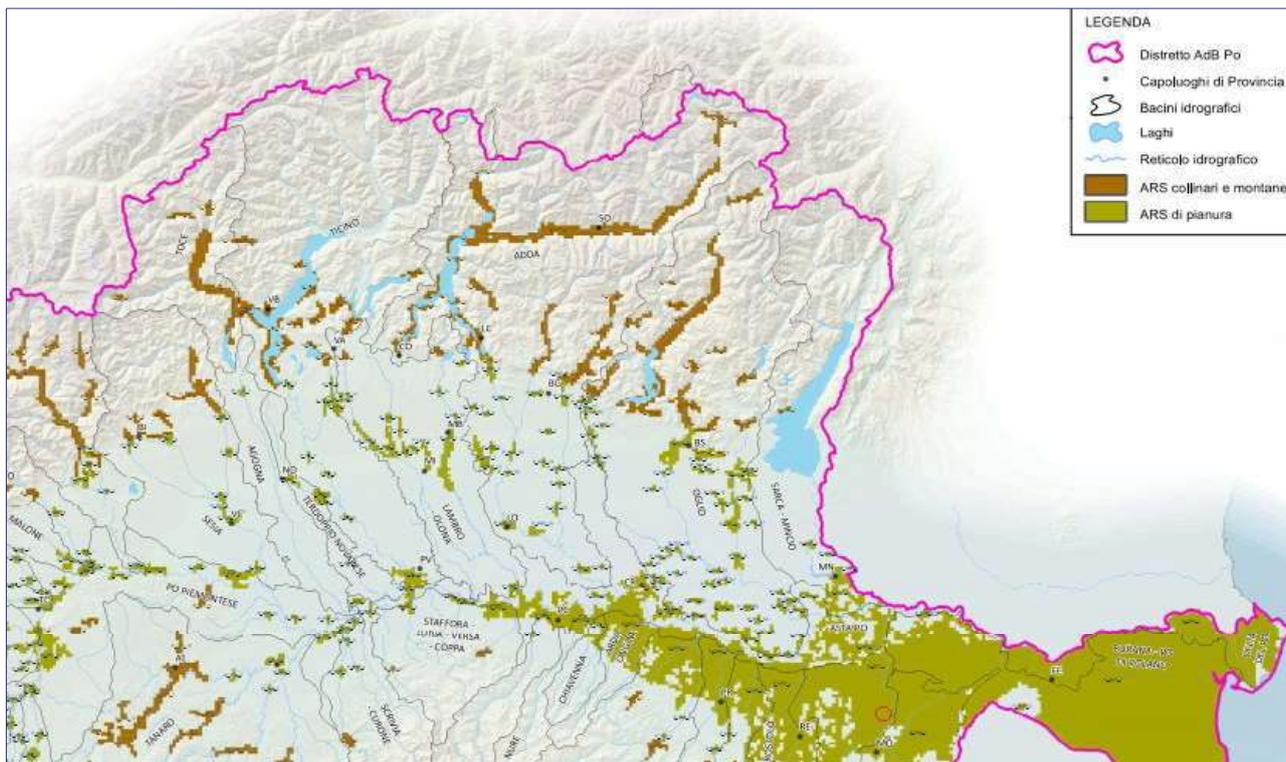
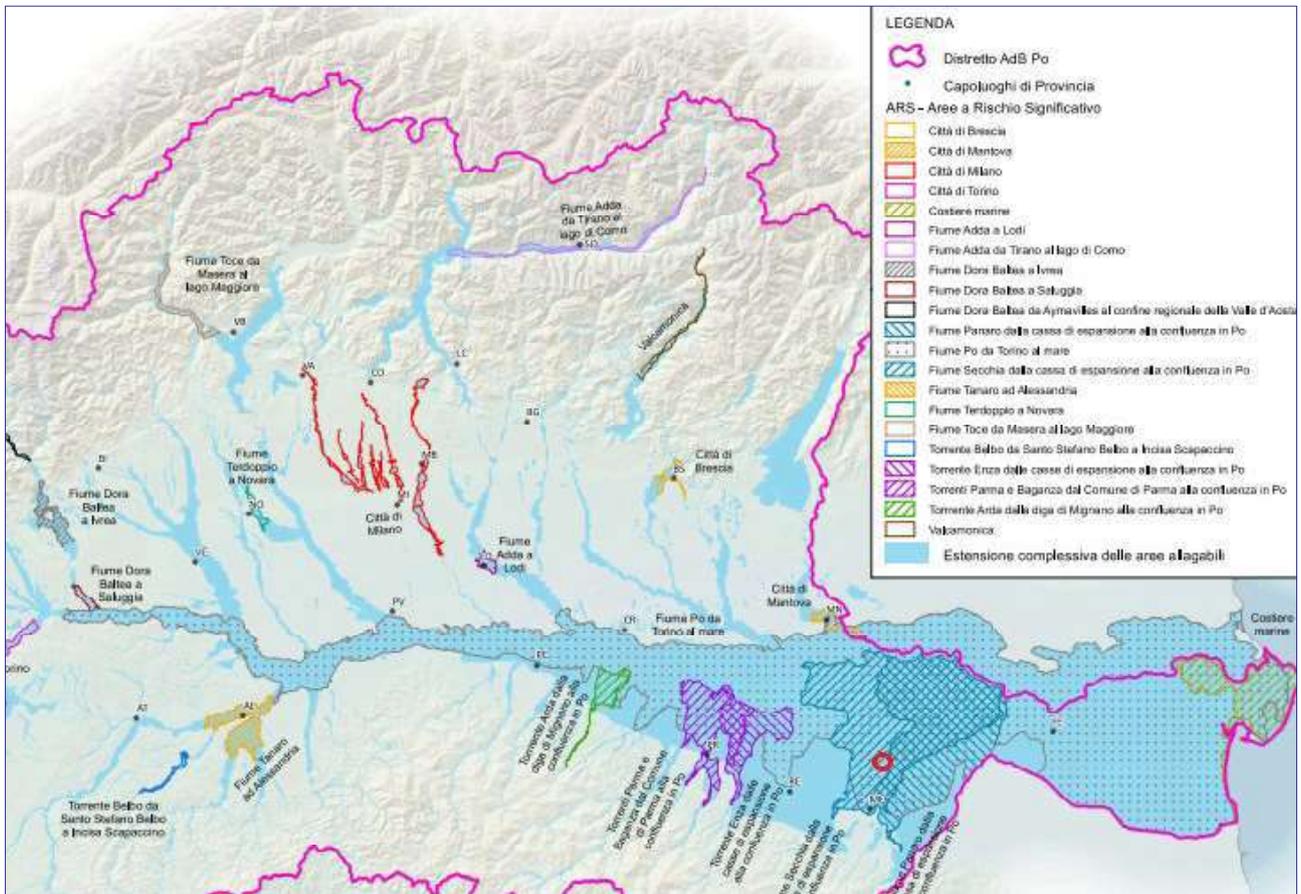


Figura 44: Estratto Tav. “Aree a Rischio Significativo (ARS) per bacini” – PGRA.

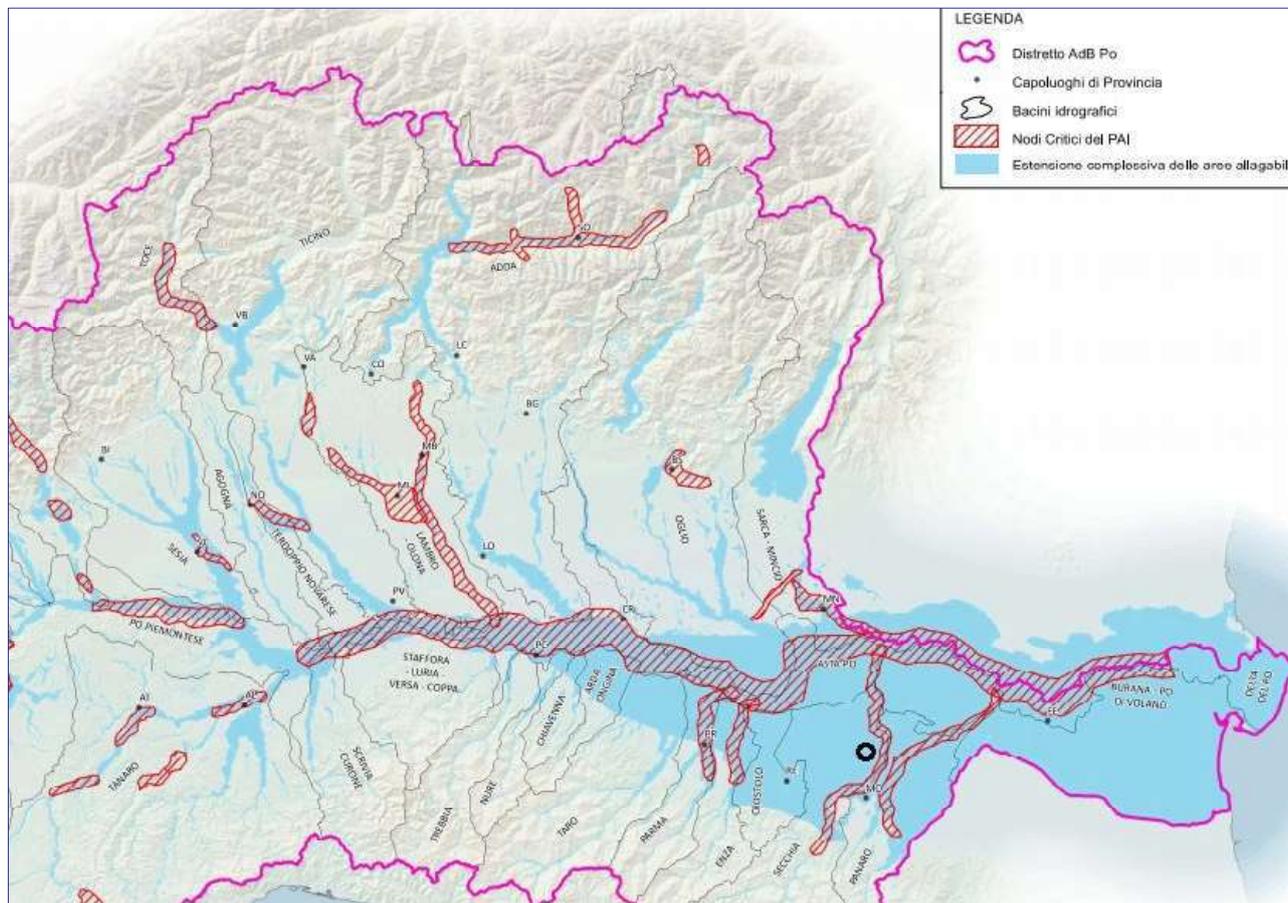


Alla luce delle Tavole PGRA di cui agli estratti precedenti, l'area in oggetto ricade nelle seguenti categorie:

- Aree allagabili, con una percentuale ricompresa tra 30 e 50 % di aree allagabili per bacini e tra 80 e 100% per sottobacini;
- Aree allagabili rispetto all'ambito Reticolo Principale (RP) con uno scenario di alluvione "poco frequente";
- Aree allagabili rispetto all'ambito Reticolo Secondario di Pianura (RSP) con uno scenario di alluvione "poco frequente";
- Aree a Rischio Significativo (ARS) distrettuali in ambito bacino per Fiume Po da Torino al mare e Fiume Secchia dalla cassa di espansione alla confluenza in Po.

In considerazione, infine, della Tavola "Nodi critici del PAI", ci cui si riporta estratto nella figura seguente, rileva la non collocazione dell'area di indagine all'interno di nodi critici del PAI.

Figura 45: Estratto Tav. “Nodi critici del PAI” – PGRA.



La Fondazione intende sul punto provvedere alla redazione di apposite procedure di gestione dell'emergenza alluvione in fase di avvio e apertura del Parco Santacroce.

3.2.7. PAIR 2020 della Regione Emilia-Romagna

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017. Il PAIR2020 prevede di raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti rispetto al 2010; del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili e del 7% per l'anidride solforosa, andando a ridurre la popolazione esposta al rischio di superamento del limite giornaliero consentito di PM10, dal 64% al 1%.

La parola chiave del PAIR 2020 è "integrazione", nella convinzione che per rientrare negli standard di qualità dell'aria sia necessario agire su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico

oltre che al cambiamento climatico e sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano.

Il PAIR2020 per raggiungere gli obiettivi fissati, prevede ben 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria, differenziate in sei ambiti di intervento:

- Gestione sostenibile delle città;
- Mobilità di persone e merci;
- Risparmio energetico e riqualificazione energetica;
- Attività produttive;
- Agricoltura;
- Acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement).

Con delibera di Giunta Regionale n. 1523 del 02/11/2020 “Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell’aria”, si è stabilito di:

- Prorogare le disposizioni del PAIR 2020 fino al 31/12/2021;
- Fissare al 01/01/2021 il termine di decorrenza delle previsioni di cui all’art. 22, comma 1, lettera a), delle NTA al PAIR 2020;
- Escludere l’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 24, comma 1, lettera a), delle NTA del PAIR 2020 in riferimento alla definizione dei requisiti tecnici degli interventi per l’accesso alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici (C.d. Ecobonus).

Il PAIR è pertanto lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna individua le misure da attuare per garantire il rispetto dei valori limite e perseguire i valori obiettivo definiti dall’Unione Europea. L’orizzonte temporale massimo per il raggiungimento di questi obiettivi è fissato all’anno 2020, in linea con le principali strategie di sviluppo europee e nazionali.

Inoltre, il PAIR individua alcune misure da attuarsi in una fase successiva, in un’ottica di programmazione di lungo periodo, necessarie al mantenimento dei risultati ottenuti a fronte delle prevedibili modifiche del contesto socioeconomico.

Il PAIR 2020 si compone di:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- Quadro Conoscitivo;
- Rapporto Ambientale, contenente la sintesi non tecnica dello stesso e lo studio di incidenza;
- Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensivo della Valutazione di Incidenza e dalla Dichiarazione di Sintesi.

Di seguito viene riportata la Tab. 4 del PAIR 2020 riportante le emissioni di sostanze inquinanti della Regione Emilia-Romagna (t/anno) per 11 macrosettori (tratti da CORINAIR).

Figura 46: Estratto Tav. 4 “Emissioni di sostanze inquinanti della Regione Emilia-Romagna per 11 macrosettori” – PAIR 2020 Emilia-Romagna.

macrosettore	COV		NOx		SO2		PM10		NH3		CO	
	tonn	%	tonn	%	tonn	%	tonn	%	tonn	%	tonn	%
M 1: Combustione - Energia	1,534	2	9,482	9	430	2	86	1	0	0	6,003	6
M 2: Combustione - non industriale	28,309	29	8,729	8	1,194	7	5,395	40	154	0	83,256	84
M 3: Combustione - industria	1,770	2	12,207	11	9,773	56	993	7	0	0	4,501	5
M 4: Processi produttivi	7,645	8	3,077	3	4,540	26	617	5	1,106	2	8,333	8
M 5: Estraz. Distribuz. combustibili fossili	5,187	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 6: Uso solventi	39,883	40	15	0	2	0	4	0	1	0	0	0
M 7: Trasporti stradali	12,498	13	60,675	57	171	2	4,393	34	832	2	68,266	69
M 8: Altre sorgenti mobili	2,055	2	11,300	11	1,005	6	1,524	11	2	0	6,231	6
M 9: Trattamento e smaltimento rifiuti	62	0	622	1	183	1	6	0	128	0	255	0
M 10: Agricoltura	39	0	637	1	0	0	418	3	49,299	96	0	0
M 11: Altre sorgenti di emissione ed assorbimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	99,002	100	106,745	100	17,499	100	13,637	100	51,522	100	176,846	179

Ai sensi della zonizzazione del territorio per qualità dell’aria, il Comune di Carpi ricade nella Zona IT0892 “Pianura Ovest”.

L’Allegato “Elenco dei Comuni della cartografia delle aree di superamento di PM10 e No2 ex D.A.L. 52/2011 e D.G.R. 362/2012” distingue:

- Aree senza superamenti: aree nelle quali non si sono rilevati superamenti di PM10 o NO2;
- Aree superamento PM10: aree nelle quali si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10;
- Aree “hot Spot” PM10: aree nelle quali si sono rilevati superamenti hot-spot del valore giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio;
- Aree superamento PM10 e NO2: aree nelle quali si sono rilevati superamenti del valore giornaliero di PM10 e della media annuale di NO2.

Lo stesso Allegato evidenzia la seguente zonizzazione del Comune d’indagine: “Area superamento PM10 e NO2”.

Si precisa, tuttavia, che il progetto di cui al presente elaborato si ripropone di apportare una serie di interventi di miglioramento del verde esistente.

Questi ultimi sono rivolti al potenziamento o insediamento di:

- Bosco di pianura;
- Prato selvatico;
- Arbusteti autoctoni e alloctoni;
- Alberi da frutto;
- Vegetazione acquatica;
- Prato e bordure fiorite.

Ne deriva un evidente abbattimento e mitigazione del livello di CO2 atmosferico, come meglio dettagliato nei capitoli seguenti.

3.2.8. Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po

Il Piano di Gestione del distretto idrografico è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico.

Nella seduta di Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015, con deliberazione n.7/2015, è stato adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 (PdG Po 2015). Successivamente nella seduta del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, deliberazione n.1/2016, il Piano è stato approvato.

Il PdG del Fiume Po suddivide il bacino idrografico del fiume Po in 35 sottobacini principali e i Comuni di San Bassano e Cappella Cantone (CR) vengono ricompresi nel sottobacino denominato ADDA, di superficie complessivamente pari a 7.927 km².

Tra gli Elaborati del Piano riveste una particolare importanza il Repertorio delle aree protette del distretto (Elaborato 3) "alle quali è stata attribuita una protezione speciale in base alla specifica normativa comunitaria al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee in esse contenute o di conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico".

Le aree protette individuate sono quelle indicate nell'Allegato VI della Direttiva, ovvero:

- Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano;
- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico (pesci e molluschi);
- Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 2006/07/CE;
- Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;

- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE.

Dalla Tavola “Parchi, Aree Protette e Natura 2000” di cui alla Figura 15 nonché dalle Tavole di cui al Piano di Tutela delle Acqua, emerge che il sito d’interesse non si colloca nelle categorie in oggetto.

Il progetto risulta, pertanto, conforme con al PdG del Fiume Po.

3.2.9. Sintesi del quadro programmatico: tutele e vincoli esistenti

Il presente paragrafo risponde al p.to a) – Comma 1 – Allegato VII – Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tabella 4: Sintesi delle indicazioni programmatiche.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	VINCOLI/CRITICITA'	PRESCRIZIONI
Piano di Governo del Territorio del Comune di Carpi;	Destinazioni urbanistiche P.R.G. Carpi: <ul style="list-style-type: none"> - Zone agricole – storico paesaggistiche”; - Zone agricole naturalistico – fluviali (art. 68 N.T.A. al PRG) (limitatamente al perimetro est dell’area d’interesse); - Piste ciclabili PRG (art. 80 N.T.A. al PRG) (confinanti con il perimetro ovest del sito, ma esterne all’area d’indagine); - Zone agricole periurbane (art. 66 N.T.A. al PRG) (confinanti con il perimetro ovest del sito, ma estranee allo stesso); - Insediamento rurale – Insediamento in territorio extraurbano (art. 70 N.T.A. al PRG) (limitatamente a ridotte sezione dell’area d’indagine). 	La destinazione urbanistica dell’area di intervento risulta parzialmente difforme rispetto ai PRG vigenti. Pertanto, è stata avviata la presente procedura di variante al PRG. Destinazioni urbanistiche: prescrizioni di cui agli art. 66, 67, 68, 70 e 80 delle N.T.A. al P.R.G). In relazione ai vincoli individuati su base PRG, si precisa la consonanza del presente progetto di ambientazione a verde rispetto alle prescrizioni dettate per suddetti vincoli. Non si prevede, infatti, la realizzazione di ulteriori costruzioni rispetto a quelle già esistenti, ad eccezione di costruzioni di edilizia libera ai sensi dell’Allegato 1 al D.M. 2 marzo 2018, quali chiosco-bar, chiosco eventi da affittare in occasione di eventi, serra, deposito attrezzi e pannelli fotovoltaici (15 kW) in corrispondenza delle coperture dell’edificio accoglienza e del deposito attrezzi). Non risultano, pertanto, necessarie indagini approfondite.

	<p>Vincoli e tutele:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone di tutela degli elementi della centuriazione; - Zona di tutela ordinaria; - RCC – Restauro Conservativo tipo C; - Viabilità storica, relativamente al perimetro sub-est del sito d’interesse; - Viabilità storica. 	
<p>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena</p>	<p>Il sito ricade in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone di tutela degli elementi della centuriazione; - Zone di tutela ordinaria; - Corridoi ecologici; - Aree soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti; - Territori insediati. <p>Risulta, poi, esclusa da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a elevata/media pericolosità idraulica; - Aree golenali naturali e artificiali; - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua; - Fasce di espansione inondabili; - Infrastrutture per la sicurezza idraulica esistenti, previste o da completare; - Nodi di criticità idraulica.; - Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola o assimilata; - zone caratterizzate da fenomeni di dissesto e instabilità. 	<p>Nel sito non vengono previsti interventi fatta salva la piantumazione.</p> <p><u>La proposta non prevede, infatti, la realizzazione di ulteriori costruzioni, fatto salvo per opere di edilizia libera, quali chiosco-bar, chiosco eventi da affittare in occasione di eventi, serra, deposito attrezzi e pannelli fotovoltaici (15 kW) in corrispondenza delle coperture dell’edificio accoglienza e del deposito attrezzi)</u> al fine di preservare e migliorare le caratteristiche ambientali dell’area.</p>

<p>Piano Territoriale Regionale della Regione Emilia-Romagna - approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03/02/2010 e s.m.i.;</p> <p>Piano Territoriale Paesistico Regionale - approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 1388 del 28/01/1993 e s.m.i.</p>	<p>Il sito rimane escluso da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema collinare, costiero e dei crinali; ▪ Parchi regionali e/o nazionali; ▪ Edifici d'interesse storico; ▪ Zone d'interesse paesaggistico; ▪ Invasi ed alvei di laghi – bacini e corsi d'acqua; ▪ Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. <p>Il sito ricade negli elementi delle centuriazioni.</p>	<p>Prescrizioni: art. 41B NTA al PTPR.</p> <p>Gli interventi previsti garantiscono, tuttavia, il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli elementi in questione.</p> <p>Non risultano, pertanto, necessarie ulteriori indagini.</p>
<p>Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna - approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 40 del 21/12/2005</p>	<p>Il sito non ricade in;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree sensibili della Regione Emilia-Romagna; - Corpi idrici superficiali individuati sulle aste fluviali; - Zone di protezione delle acque sotterranee; - Zone di protezione ai nitrati. 	<p>Non risultano, pertanto, necessarie ulteriori indagini, in quanto il sito non ricade in vincoli e/o aree vulnerabili.</p>
<p>Piano per l'Assetto Idrogeologico - approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24/05/01 e s.m.i.</p>	<p>Il sito non ricade in fasce fluviali individuate dal PAI.</p> <p>Il Comune di Carpi si colloca, inoltre, in "Zona a rischio idraulico e idrogeologico moderato R1, ove sono possibili danni sociali ed economici marginali".</p>	<p>Il sito non ricade in aree soggette a prescrizioni.</p> <p>Non risultano necessarie ulteriori indagini in quanto il sito non ricade in vincoli e/o in aree vulnerabili.</p>
<p>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - approvato con Atto Deliberativo del Comitato Istituzionale n. 2 del 03/03/2016</p>	<p>Il sito ricade in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree allagabili, con una percentuale ricompresa tra 30 e 50 % di aree allagabili per bacini e tra 80 e 100% per sottobacini; • Aree allagabili rispetto all'ambito Reticolo Principale (RP) con uno 	<p>Il sito ricade in aree soggette a prescrizioni.</p> <p>Si prevede, pertanto, la realizzazione di apposite procedure emergenziali in fase di avvio ed esercizio del Parco.</p>

	<p>scenario di alluvione “poco frequente”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree allagabili rispetto all’ambito Reticolo Secondario di Pianura (RSP) con uno scenario di alluvione “poco frequente”; • Aree a Rischio Significativo (ARS) distrettuali in ambito bacino per Fiume Po da Torino al mare e Fiume Secchia dalla cassa di espansione alla confluenza in Po. <p>Rimane, poi, escluso dai nodi critici del PAI.</p>	
<p>Piano Aria Integrato Regionale dell’Emilia-Romagna - approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n. 115 del 11/04/2017</p>	<p>Il sito ricade in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona IT0892 “Pianura Ovest”; • “Area superamento PM10 e NO2”. 	<p>Il progetto, tuttavia, si propone di apportare una serie di interventi migliorativi del verde esistente, con conseguente mitigazione del livello di CO2 atmosferico.</p> <p>Non risultano, pertanto, necessarie ulteriori indagini.</p>
<p>Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po - approvato con Atto Deliberativo del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/03/2016</p>	<p>Il sito ricade in aree soggette a vincoli o prescrizioni</p>	<p>Non risultano necessarie ulteriori indagini in quanto il sito non ricade in vincoli e/o aree vulnerabili.</p>

In termini consuntivi il sito risulta coerente con le indicazioni del quadro pianificatorio, fatta salva la necessaria revisione del PRG oggetto della presente valutazione, e non emergono pregiudiziali alla realizzazione del progetto in esame.

3.3. Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il presente paragrafo comprende le informazioni previste dal comma 1 – Allegato I – Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero la valutazione di “[...] pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...]”.

Nella definizione della proposta di intervento il tema ambientale è stato determinante ed ha guidato le soluzioni di impiego delle aree in disponibilità alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

In particolare, il progetto mira al concreto miglioramento del verde esistente, mediante la redistribuzione ed il potenziamento di oltre 3.000 esemplari arborei e arbustivi, riconducibili a ben 38 specie diverse.

Al fine di prendere atto e conoscenza delle presenze vegetali, nonché dello stato di salute e di solidità delle stesse, è stato condotto un dettagliato rilievo della vegetazione arborea e arbustiva del Parco Santacroce.

Quest'ultimo ha evidenziato l'eccezionale varietà di alberi e arbusti insediati presso l'area in oggetto.

La maggior parte della vegetazione ivi ubicata è di tipo ornamentale, ossia ordinariamente adibita ad usi di giardinaggio, con esclusione delle specie autoctone della flora spontanea.

Quest'ultima considerazione non deve, tuttavia, condurre all'erronea valutazione di tali specie come di basso valore floristico. Il Parco Santacroce si configura, infatti, come perfetto esempio di conglomerato fitosociologico di piante ornamentali di risma differente paragonabile, dal punto di vista visivo e relazionale, a quelle naturali.

Un nuovo Parco porta i seguenti vantaggi in termini ambientali, sociali, economici e strategici:

- Contributo alla riduzione delle isole di calore tipiche delle zone urbanizzate maggiormente prossime all'area in esame;
- Miglioramento della qualità dell'aria con riduzione della CO₂ atmosferica;
- Potenziamento e conservazione della biodiversità, quale requisito fondamentale per tutelare il presente e il futuro della popolazione;
- Sviluppo della vocazione educativa del paesaggio e della natura, attraverso l'esperienza estetica e l'etica ambientale;
- Individuazione della destinazione d'uso dei manufatti esistenti compatibilmente alle risorse naturali del parco;
- Supporto alla socializzazione;
- Incremento delle occasioni di fruibilità in condizioni di sicurezza di aree verdi da parte dei cittadini;
- Incremento di indotto per la realtà locale, quale conseguenza dello sviluppo turistico dell'area;
- **Predisposizione di apposito sottopassaggio di collettamento tra Via Bassa (dedita ad esclusivo uso ciclo-pedonale) e Via Bersana, con conseguente effetto migliorativo in termini di sicurezza della circolazione dei pedoni e completa mitigazione di qualsivoglia rischio di commistione tra gli stessi e i mezzi pesanti/leggeri.**

Tali valori evidenziano la coerenza del Piano relativamente agli obiettivi di sostenibilità previsti dalla normativa vigente, con chiare finalità di tipo ambientale associate in modo intrinseco al Piano stesso.

3.4. Potenziali problematiche ambientali pertinenti al Piano/Programma

Il presente paragrafo comprende le informazioni previste dal comma 1 – Allegato I – Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero la valutazione introduttiva delle “[...] problematiche ambientali pertinenti il Piano o il Programma [...]”.

Viene quindi riportato un elenco dei potenziali aspetti di interesse ambientale connessi all’attuazione del Piano, che verranno ripresi punto per punto nel capitolo seguente comprendente le valutazioni circa i potenziali impatti ambientali del Piano stesso:

- 1) Consumo di suolo: Il progetto non determina consumo di suolo, bensì esclusivamente la valorizzazione dei n. 2 edifici già collocati nell’area ed il potenziamento del verde esistente.

I parcheggi ubicati all’interno dell’area d’interesse presentano la seguente composizione:

- Prato carrabile in corrispondenza delle superfici di stallo dei veicoli in ingresso e sosta nonché le relative corsie di transito, per quanto concerne il parcheggio principale collocato in prossimità del Centro Visitatori;
- Pavimentazione in calcestruzzo in corrispondenza dell’anello perimetrale delle zone di stallo veicoli del parcheggio principale posto in prossimità del Centro Visitatori;
- Prato carrabile in corrispondenza dell’anello perimetrale delle zone di stallo dei veicoli del parcheggio secondario posto in prossimità del Ristorante;
- Prato carrabile in corrispondenza delle superfici di stallo dei veicoli in ingresso e sosta nonché le relative corsie di transito, per quanto concerne il parcheggio secondario posto nelle vicinanze del Ristorante.

Alla luce del presente progetto si prevede, inoltre, la realizzazione di un attraversamento interrato (sottopassaggio), disposto in diagonale, a congiunzione ciclo-pedonale tra Via Bassa e Via Bersana. Al fine di prevenire qualsivoglia interferenza con la falda di zona, il sottopassaggio presenta una struttura perfettamente impermeabilizzata.

Con riferimento, invece, al ponte di attraversamento ciclo-pedonale di collegamento tra il Parco Santacroce e la Città di Carpi si prevede il ricorso ad una pavimentazione in “terra solida”.

La valutazione specifica di tale aspetto è stata condotta mediante l’indicatore BTC.

- 2) Gestione delle acque reflue: L’intervento non comporta scarichi di acque reflue industriali, con conseguente mancato aggravio sulla rete fognaria di Carpi.

L'attraversamento pedonale interrato di progetto (sottopassaggio), realizzato con getti a perfetta tenuta, non comporta alcuna necessità di drenaggio e, conseguentemente, non origina alcuno scarico idrico.

Non si rende pertanto necessaria un'esplicita valutazione in tal senso.

- 3) Emissioni in atmosfera: Le attività attese non determinano emissioni in atmosfera di alcun tipo, fatto salvo l'eventuale riscaldamento degli edifici esistenti (ex art. 272, comma 1, D.lgs. 152/2006) e le emissioni di CO₂ generate dal traffico veicolare indotto dalla realizzazione del Parco Santacroce, ampiamente compensate dell'effetto di "polmone verde" originato.

Non si rende pertanto necessaria un'esplicita valutazione sul tema.

- 4) Emissioni acustiche: Si prevede la programmazione di saltuari eventi (piccoli spettacoli e concerti) presso l'anfiteatro collocato nel blocco n. 2 "Bosco Ovest e teatro", al fine di promuovere l'identità del Comune di Carpi e dei comuni limitrofi.

Si rimanda al paragrafo di riferimento per le valutazioni relative alla componente acustica, nonché a Valutazione Previsionale Acustica alla presente allegata.

A seguire vengono riportati i paragrafi di contestualizzazione rispetto alle ulteriori tematiche di interesse.

3.4.1. Riepilogo rifiuti prodotti – Stato di fatto e stato di progetto

Il presente paragrafo comprende le informazioni previste dal comma 1.d) – Allegato VII – Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero la "[...] valutazione del tipo e della quantità dei residui e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento".

Allo stato di fatto l'area produce maggiormente rifiuti derivanti da attività di manutenzione del verde e classificabili con codice EER della famiglia 20.02.00 "Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)".

Si riportano a titolo esemplificativo le seguenti tipologie di rifiuti:

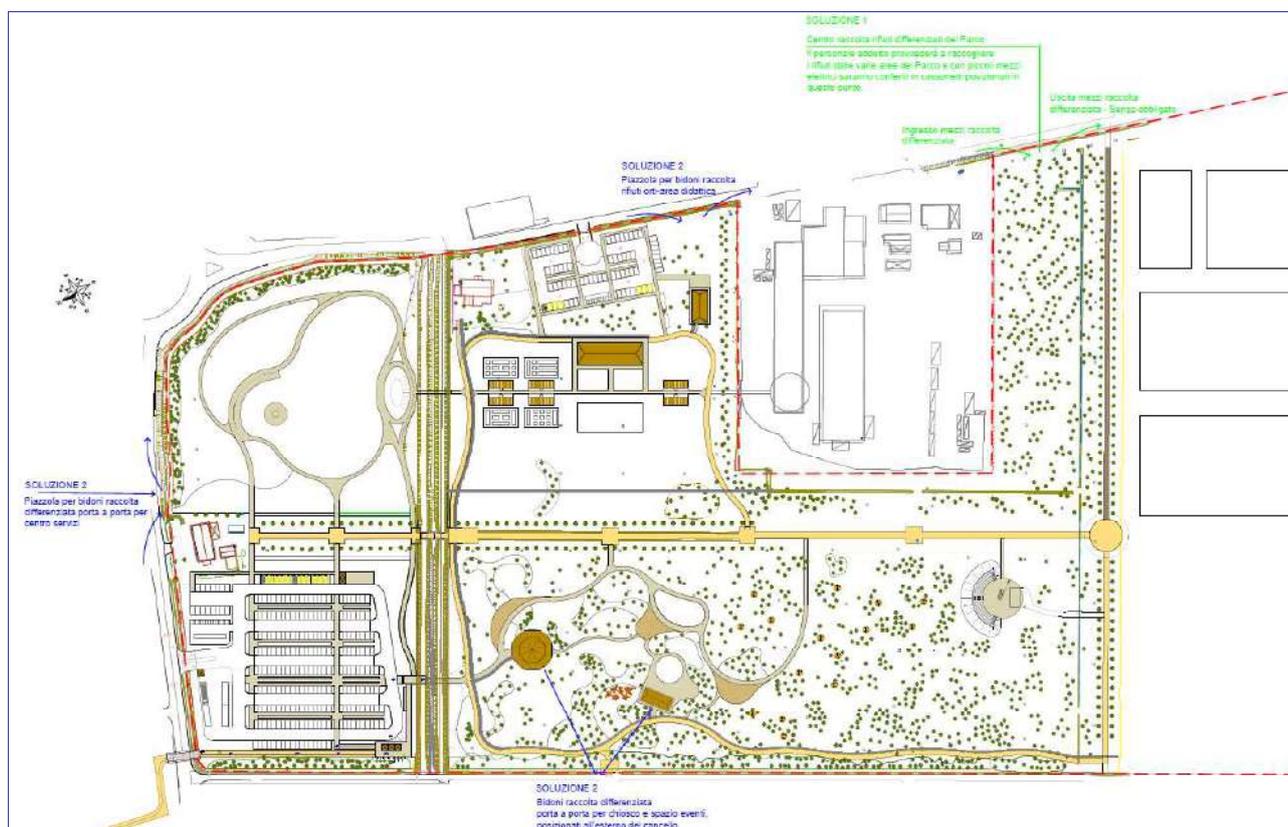
- Potature;
- Sfalci;
- Scarti da pulizia di siepi,
- Scarti da pulizia di prati;
- Residui vegetali.

Allo stato di progetto, con l'effettivo avvio dell'attività del Parco, la Fondazione prevede la produzione di nuovi rifiuti (nuovi codici EER).

Al riguardo, si è provveduto all'individuazione, come da figura seguente, di due distinte soluzioni di gestione dei rifiuti differenziati del Parco:

- Soluzione 1 (colore verde): raccolta e convogliamento in appositi cassonetti dei rifiuti sparsi nelle varie aree del Parco da parte del personale addetto mediante mezzi elettrici di ridotte dimensioni, e successivo conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alla raccolta differenziata;
- Soluzione 2 (colore blu): individuazione di n. 3 piazzole di collocamento dei bidoni della raccolta differenziata.

Figura 47: Estratto Planimetria Gestione rifiuti.



Si precisa, infine, la classificazione dei rifiuti derivanti da tali attività come rifiuti urbani ex art. 184, comma 2, D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

3.4.2. Consumi di materie prime, sostanze ed energia

Il presente paragrafo comprende le informazioni previste dal comma 1.c) – Allegato VII – Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero il “[...] fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità)”.

Allo stato di fatto, l’impianto risulta destinato all’ambito agricolo. Non si registrano, pertanto, consumi di materie prime, sostanze o energia significativi.

La Fondazione prevede l'acquisto di materie prime ed essenza arboree/arbustive come riassunto nella seguente tabella.

Tabella 5: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Blocco Bosco Est e Area Fitness.

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
1A.	Movimenti terra		
1A.1	Terra vegetale per formazione delle rampe di avvicinamento al ponte pedonale (zona piantumazione Gelso)	90	m ³
1B.	Fornitura di materiali per opere verdi		
1B.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d'impianto	135	Sfuso – m ³
1B.2	Feltro da pacciamatura biodegradabile su PLA (Tipo Coccovip 700-Tutor). Feltro da pacciamatura in fibra di cocco agugliato su PLA (acido polilattico di amido di mais). Prodotto totalmente biodegradabile. Peso 700 g/m ² . Rotolo H 2x40 ml	350	m ²
1B.3	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d'impianto	15	Sacchi da 20 kg
1P.	Piante da mettere a dimora		
1P.1	Morus Alba	1	CLT 1500, CRF 120/160
1P.2	Quercus Robur	1	CLT 600, CRF 40+
1P.3	Acer Campestre	10	CLT 350, CRF 30/35
1P.4	Carpinus Betulus	24	CLT 150, CRF 20/25
1P.5	Carpinus Betulus	15	CLT 230, CRF 25/30
1P.6	Carpinus Betulus	3	CLT 285, CRF 30/35
1P.7	Carpinus Betulus	10	CLT 350, CRF 35/40
1P.8	Fraxinus Angustifolia (Oxycarpa)	24	CLT 180, CRF 25/30
1P.9	Fraxinus Excelsior	14	CLT 130, CRF 18/20

1P.10	Fraxinus Ornus	15	CLT 130, CRF 18/20
1P.11	Malus Sylvestris	13	CLT 180, CRF 20/25
1P.12	Prunus Avium "Plena"	20	CLT 180, CRF 25/30
1P.13	Quercus Robur	20	CLT 150, CRF 20/25
1P.14	Quercus Robur	35	CLT 150, CRF 20/25
1P.15	Quercus Robur	5	CLT 180, CRF 25/30
1P.16	Quercus Robur	25	CLT 350, CRF 35/40
1P.17	Salix Alba	9	CLT 150, CRF 20/25
1P.18	Salix Alba	8	CLT 180, CRF 25/30
1P.19	Carpinus Betulus	35	RAMIFICATO, CLT 130, H 400/450
1P.20	Carpinus Betulus	15	RAMIFICATO, CLT 350, H 500/550
1P.21	Cornus mas, Cornus sanguinea, Viniburnum lantana, Viburnum opulus, Cotinus coggygia, Euonimus europaeus, Corylus avellana, Ligustrum vulgare, Prunus spinosa, Rhamnus cathartica, Rosa canina	375	CLT 10, VASO 24

Tabella 6: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Blocco Bosco Ovest e Teatro di Verzura.

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
2A.	Movimenti terra		
2A.1	Terra vegetale per formazione duna piantumata retro gradonate teatro	440	m ³
2B.	Fornitura di materiali per opere verdi		
2B.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d'impianto	85	Sfuso – m ³
2B.2	Feltro da pacciamatura biodegradabile su PLA (Tipo Coccovip 700-Tutor). Feltro da pacciamatura in fibra di cocco agugliato su PLA (acido	200	m ²

	polilattico di amido di mais). Prodotto totalmente biodegradabile. Peso 700 g/m ² . Rotolo H 2x40 ml		
2B.3	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d'impianto	8	Sacchi da 20 kg
2P	Piante da mettere a dimora		
2P.1	Acer Campestre "Red Shine"	3	CLT 375, CRF 30/35/40
2P.2	Acer Campestre "Queen Elizabeth"	5	CLT 450, CRF 35/45
2P.3	Carpinus Betulus	10	CLT 150, CRF 20/25
2P.4	Falxinus Angustifolia (Oxycarpa)	10	CLT 180, CRF 25/30
2P.5	Fraxinus Excelsior	10	CLT 130, CRF 18/20
2P.6	Fraxinus Ornus	15	CLT 130, CRF 18/20
2P.7	Malus Sylvestris	10	CLT 180, CRF 20/25
2P.8	Prunus Avium "Plena"	10	CLT 180, CRF 25/30
2P.9	Quercus Robur	17	CLT 150, CRF 20/25
2P.10	Quercus Robur	40	CLT 180, CRF 20/25
2P.11	Quercus Robur	10	CLT 350, CRF 35/40
2P.12	Salix Alba	10	CLT 150, CRF 20/25
2P.13	Tilia Hybrida (Integrazione filare)	6	CLT 450, CRF 35/40
2P.14	Carpinus Betulus	25	RAMIFICATO, CLT 130, H 400/450
2P.15	Carpinus Betulus "Fastigiata"	35	CESPUGLIO, CLT 70, H 300/350

Tabella 7: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Viale di Platani.

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
3B.	Fornitura di materiali per opere verdi		
3B.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d'impianto	85	Sfuso – m ³
3B.2	Feltro da pacciamatura biodegradabile su PLA (Tipo Coccovip 700-Tutor). Feltro da pacciamatura in fibra di cocco	200	m ²

	agugliato su PLA (acido polilattico di amido di mais). Prodotto totalmente biodegradabile. Peso 700 g/m ² . Rotolo H 2x40 ml		
2B.3	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d'impianto	8	Sacchi da 20 kg
3P	Piante da mettere a dimora		
3P.1	Platanus Occidentalis (per continuazione filare esistente)	54	CLT 750, CRF 40/45
3P.2	Carpinus Betulus	30	RAMIFICATO, CLT 350, H 500/550
3P.3	Tilia Hybrida (integrazione rotonda)	4	CLT 450, CRF 35/40

Tabella 8: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Parcheggio Centro Accoglienza.

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
4A.	Fornitura di materiali per opere verdi		
4A.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d'impianto	100	Sfuso – m ³
4A.2	Feltro da pacciamatura biodegradabile su PLA (Tipo Coccovip 700-Tutor). Feltro da pacciamatura in fibra di cocco agugliato su PLA (acido polilattico di amido di mais). Prodotto totalmente biodegradabile. Peso 700 g/m ² . Rotolo H 2x40 ml	150	m ²
4A.3	Corteccia di pino sfusa per pacciamatura	125	m ³
4A.4	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d'impianto	15	Sacchi da 20 kg
4P	Piante da mettere a dimora		

4P.1	Acer Campestre "Red Shine"	3	CLT 375, CRF 30/35/40
4P.2	Acer Campestre "Queen Elizabeth"	6	CLT 450, CRF 35/45
4P.3	Carpinus Betulus	10	CLT 150, CRF 20/25
4P.4	Carpinus Betulus	10	CLT 230, CRF 25/30
4P.5	Carpinus Betulus	10	CLT 350, CRF 35/40
4P.6	Fraxinus Angustifolia (Oxycarpa)	9	CLT 180, CRF 25/30
4P.7	Fraxinus Excelsior	9	CLT 130, CRF 18/20
4P.8	Fraxinus Ornus	10	CLT 130, CRF 18/20
4P.9	Malus Sylvestris	8	CLT 180, CRF 20/25
4P.10	Prunus Avium "Plena"	15	CLT 180, CRF 25/30
4P.11	Quercus Robur	10	CLT 150, CRF 20/25
4P.12	Quercus Robur	20	CLT 180, CRF 20/25
4P.13	Quercus Robur	10	CLT 350, CRF 35/40
4P.14	Salix Alba	10	CLT 150, CRF 20/25
4P.15	Carpinus Betulus	15	RAMIFICATO, CLT 130, H 400/450
4P.16	Cornus mas, Cornus sanguinea, Viniburnum lantana, Viburnum opulus, Cotinus coggygria, Euonimus europaeus, Corylus avellana, Ligustrum vulgare, Prunus spinosa, Rhamnus cathartica, Rosa canina	150	CLT 10, VASO 24
4P.17	Spiraea vanhoutteii	640	CLT 10, VASO 24
4P.18	Cornus spp.	80	CLT 10, VASO 24
4P.19	Cistus spp.	80	CLT 10, VASO 24

Tabella 9: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Blocco Orti, Area didattica e Parcheggio ristorante.

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
5B	Fornitura di materiali per opere verdi		
5B.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d'impianto	100	Sfuso – m ³
5B.2	Feltro da pacciamatura biodegradabile su PLA (Tipo Coccovip 700-Tutor). Feltro da pacciamatura in fibra di cocco agugliato su PLA (acido polilattico di amido di mais). Prodotto totalmente biodegradabile. Peso 700 g/m ² . Rotolo H 2x40 ml	80	m ²
5B.3	Corteccia di pino sfusa per pacciamatura	50	m ³
5B.4	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d'impianto	10	Sacchi da 20 kg
5B.5	Materassino tipo Enkadrain per isolamento interno cassoni zona orti ROTOLO H 2,40 X ML20= 48 MQ	192	m ²
5P	Piante da mettere a dimora		
5P.1	Carpinus Betulus	10	CLT 150, CRF 20/25
5P.2	Carpinus Betulus	3	CLT 230, CRF 25/30
5P.3	Carpinus Betulus	5	CLT 350, CRF 35/40
5P.4	Fraxinus Angustifolia (Oxycarpa)	5	CLT 180, CRF 25/30
5P.5	Fraxinus Excelsior	5	CLT 130, CRF 18/20
5P.6	Malus Sylvestris	3	CLT 180, CRF 20/25
5P.7	Prunus Avium "Plena"	10	CLT 180, CRF 25/30
5P.8	Quercus Robur	10	CLT 180, CRF 20/25
5P.9	Quercus Robur	4	CLT 350, CRF 35/40
5P.10	Carpinus Betulus	10	CLT 350, CRF 35/40
5P.11	Cornus mas, Cornus sanguinea, Viniburnum lantana, Viburnum opulus, Cotinus coggygria,	300	RAMIFICATO, CLT 130, H 400/450

	Euonimus europaeus, Corylus avellana, Ligustrum vulgare, Prunus spinosa, Rhamnus cathartica, Rosa canina		
5P.12	Perowskia	368	CLT 10, VASO 24
5P.13	Cornus spp.	46	CLT 10, VASO 24
5P.14	Cistus spp.	46	CLT 10, VASO 24
5P.15	Malus domestica	6	CLT 10, VASO 24
5P.16	Pyrus domestica	6	CLT 10
5P.17	Prunus avium	6	CLT 10
5P.18	Prunus armeniaca	6	CLT 10
5P.19	Prunus domestica	6	CLT 10
5P.20	Cydonia oblonga	6	CLT 10
5P.21	Prunus dulcis	6	CLT 10
5P.22	Dyospiros kaki	6	CLT 10
5P.23	Ficus indica	6	CLT 10
5P.24	Morus alba	3	CLT 12
5P.25	Morus nigra	3	CLT 10
5P.26	Punica granatum	3	CLT 10
5P.27	Ziziphus jujuba	3	CLT 10
5P.28	Eriobortrya japonica	3	CLT 18
5P.29	Viti di uva da tavola	70	CLT 15
5P.30	Actinidia deliciosa	17	CLT 10- VASO 24
5P.31	Vitis vinifera	22	CLT 10 - VASO 24
5P.32	Passiflora	17	CLT 10 - VASO 24
5P.33	Salvia officinalis, Rosmarinus officinalis, Thymus vulgaris, Helicrisum italicum, Santolina Chamaeciparyssus, Mentha arvensis, Calamintha nepeta, Ocimum basilicum, Lavandula angustifolia, Echinacea purpurea, Allium in varietà, Melissa officinalis, Taraxacum officinale, Valeriana officinalis	360	CLT 1,5
5P.34	Feijoa	20	clt 35, H 150/175
5P.35	Arbutus unedo	30	clt 35, H 150/175
5P.36	Amelanchier	10	clt 30, H 150/175
5P.37	Rosa canina	10	clt 3, H 150/175
5P.38	Rubus, Ribes, Fragaria, Vaccinium myrtillus e/o simili	50	vaso Ø 16
5P.39	Pimpinella anisum, Tanacetum vulgare, Foeniculum vulgare, Sylibum marianum e/o	100	vaso Ø 12

Tabella 10: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Area chioschi e Pic-Nic.

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
6A.	Fornitura di materiali per opere verdi		
6A.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d’impianto	200	Sfuso – m ³
6A.2	Corteccia di pino sfusa per pacciamatura	200	m ³
6A.3	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d’impianto	10	Sacchi da 20 kg
6P	Piante da mettere a dimora		
6P.1	Cornus mas	100	VASO 24 - CLT 10
6P.2	Cornus sanguinea	100	VASO 24 - CLT 10
6P.3	Viburnum opulus	200	VASO 24 - CLT 10
6P.5	Euonymus europaeus	100	VASO 18 - CLT 3
6P.6	Ligustrum spp.	200	VASO 24 - CLT 10
6P.7	Berberis vulgaris	200	VASO 24 - CLT 10
6P.8	Spiraea	300	VASO 18 - CLT 3
6P.9	Lonicera	400	VASO 18 - CLT 3
6P.10	Perowskia	300	VASO 18 - CLT 3

Tabella 11: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Bosco planiziale (Area futura espansione mappale 28).

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
7A.	Fornitura di materiali per opere verdi		
7A.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d’impianto	70	Sfuso – m ³
7B.2	Feltro da pacciamatura biodegradabile su PLA (Tipo	150	m ²

	Cocovip 700-Tutor). Feltro da pacciamatura in fibra di cocco agugliato su PLA (acido polilattico di amido di mais). Prodotto totalmente biodegradabile. Peso 700 g/m ² . Rotolo H 2x40 ml		
7A.3	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d'impianto	4	Sacchi da 20 kg
7P	Piante da mettere a dimora		
7P.1	Carpinus Betulus	40	CLT 130, CRF 18/20
7P.2	Fraxinus Ornus	30	CLT 130, CRF 18/20
7P.3	Fraxinus Excelsior	20	CLT 130, CRF 18/20
7P.4	Malus Sylvestris	5	CLT 180, CRF 20/25
7P.5	Quercus Robur	30	CLT 130, CRF 18/20
7P.6	Quercus Robur	15	CLT 150, CRF 20/25
7P.7	Salix Alba	10	CLT 130, CRF 18/20
7P.7	Carpinus Betulus	10	RAMIFICATO, CLT 130, H 400/450

Tabella 12: Materie prime ed essenze arboree/arbustive – Aree con piante paludose.

N. ordine prodotto	Materia Prima	Quantità specifica	Dimensioni/U.d.m.
8A.	Fornitura di materiali per opere verdi		
8A.1	Substrato composto da miscuglio di torbe, pomice, fibra di cocco (Tipo Piantumazioni) per ammendamento del terreno in fase d'impianto	150	Sfuso – m ³
8B.2	Corteccia di pino sfusa per pacciamatura	150	m ²
8A.3	Concime ternario a cessione controllata (durata 8 mesi) per concimazione di fondo in fase d'impianto	15	Sacchi da 20 kg
8P	Piante da mettere a dimora		
8P.1	Acorus gramineus, Typha minima, Juncus effusus, Arundo donax, Caltha palustris, Iris	9	VASO 16 - CLT 2

	sibirica, Iris ensata, Iris pseudoacorus, Thalia dealbata	
--	---	--

Risulta evidente come l'intervento non determini consumi di risorse significativi, con la messa a dimore di essenze arboree/arbustive utili ad accumulare CO₂.

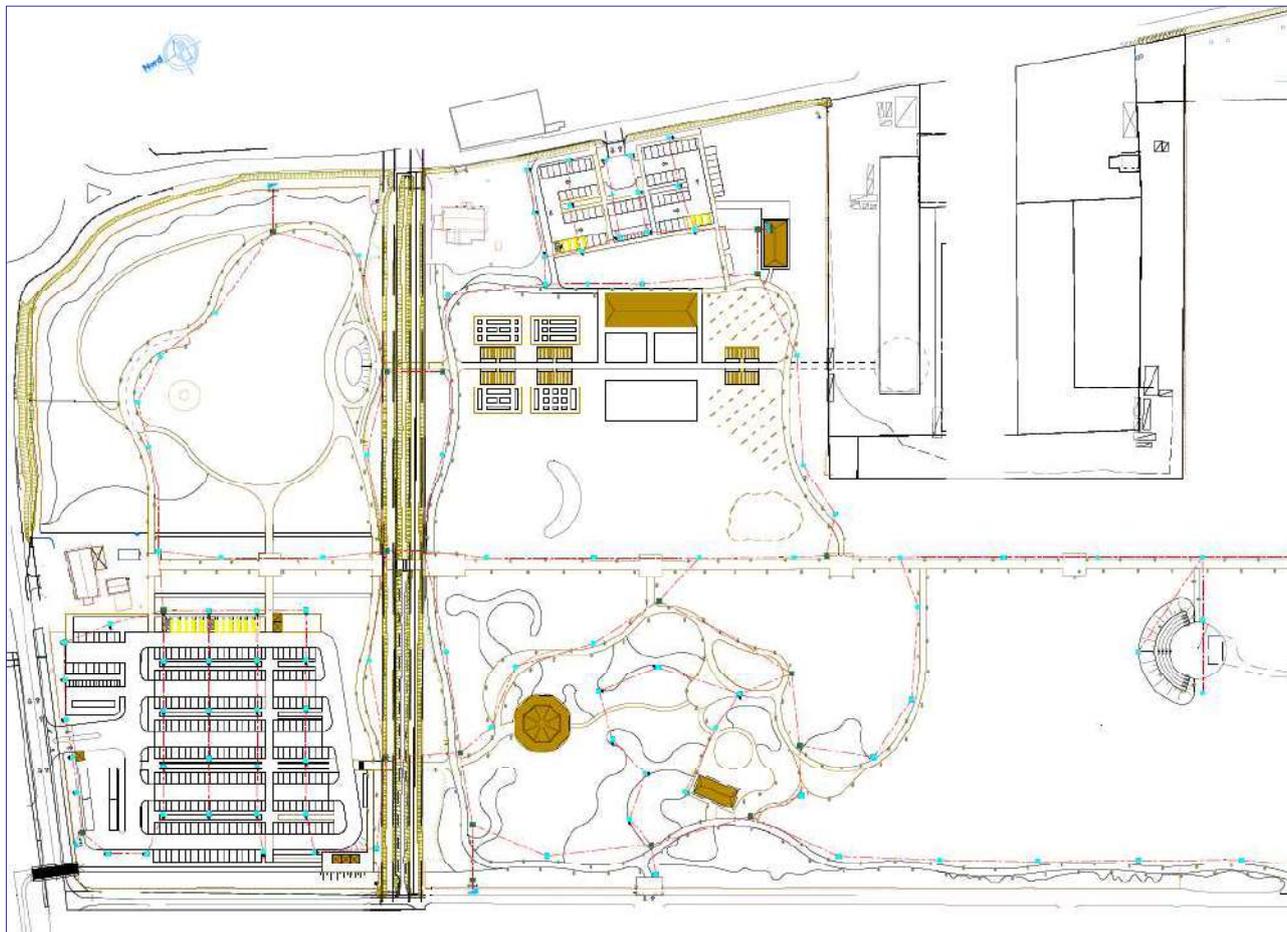
A seguire Legenda Impianti Elettrici con relativo collocamento nell'area d'interesse.

Figura 48: Estratto Legenda – Progetto Definitivo Impianto Illuminazione Pubblica.

LEGENDA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	
	Quadro elettrico generale
	Quadro elettrico da esterno per contenimento apparecchiature di protezione e gestione illuminazione pubblica
	Cavidotto isolante corrugato a doppia parete per posa interrata a quota circa -60 cm (generatrice superiore della tubazione) completo di sonda tiracavo, per posa cavi impianti elettrici BT e speciali, formato da n. 2 tubazioni diametro 125 mm
	Pozzetto in calcestruzzo senza fondo completo di lapide carrabile in ghisa, dimensioni nette interne 50x50x80h cm, rompitratta per cavi impianti elettrici BT
	Pozzetto in calcestruzzo senza fondo completo di lapide carrabile in ghisa, dimensioni nette interne 40x40x60h cm, rompitratta per cavi impianti elettrici BT
	Apparecchio di illuminazione paletto alto 4, m con sorgente LED 36 W, 3000 K, con corpo in alluminio pressofuso e diffusore in vetro float sagomato 12 mm, grado di protezione IP65, classe II, tipo Augenti serie vela, colore grigio antracite completo di palo, dissipatore in lega di alluminio vano di ispezione antivandalo ed flangia accessori di fissaggio. Emissione diretta verso il basso. (PARTICOLARE 1)
	Apparecchio di illuminazione bollard con sorgente LED alta efficienza 7 W, 3000 K, con corpo in alluminio verniciato, grado di protezione IP54, classe II, tipo PAN serie gard H 650 mm colore antracite completo di flangia e accessori di fissaggio. Emissione diretta verso il basso. (PARTICOLARE 2)

NOTA
Tutti i cavi utilizzati all'esterno, con esclusione dei soli cavi resistenti al fuoco, dovranno essere certificati conformi al Regolamento UE 305/2011 (CPR) per livello di rischio "basso" (Euroclasse Cca - s3, d1, a3)

Figura 49: Estratto Planimetria – Progetto Definitivo Impianto Illuminazione Pubblica.



In riferimento all'impianto di illuminazione, si preventiva l'acquisto di n. 2 tipologie di corpi illuminanti:

- Apparecchio di illuminazione paletto alto 4, m con sorgente LED 36 W, 3000 K prediligendo il "colore ambra" ove possibile, con corpo in alluminio pressofuso e diffusore in vetro float sagomato 12 mm, grado di protezione IP65, classe II, tipo Augenti serie vela, colore grigio antracite completo di palo, dissipatore in lega di alluminio vano di ispezione antivandalo e flangia accessori di fissaggio. Emissione diretta verso il basso;
- Apparecchio di illuminazione bollard con sorgente LED alta efficienza 7 W, 3000 K prediligendo il "colore ambra" ove possibile, con corpo in alluminio verniciato, grado di protezione IP54, classe II, tipo PAN serie gard H 650 mm colore antracite completo di flangia e accessori di fissaggio. Emissione diretta verso il basso.

Si riporta di seguito tabella riassuntiva delle relative caratteristiche tecniche e collocazione prevista.

Tabella 13: Schema di Illuminazione.

Schema di Illuminazione			
Aree	Tipologia	Caratteristiche tecniche	Q.tà
Parcheeggio Nord	Corpo illuminazione su palo AUGENTI	Modello VELA – TESTA PALO h 710 mm – H TOT. CON PALO CIRCA 4/6 ml DISTANZA 12-16 ml	31
Parcheeggio Ristorante	Corpo illuminazione su palo AUGENTI	Modello VELA – TESTA PALO h 710 mm – H TOT. CON PALO CIRCA 4/6 ml DISTANZA 12-16 ml	15
Area Chioschi	Corpo illuminazione su palo AUGENTI	Modello VELA – TESTA PALO h 710 mm – H TOT. CON PALO CIRCA 4/6 ml DISTANZA 12-16 ml	6
Parcheeggio Nord	Corpo illuminante su palo PAN	Modello GARD – h 660 mm	17
Area Fitness	Corpo illuminante su palo PAN	Modello GARD – h 660 mm	51
Orti	Corpo illuminante su palo PAN	Modello GARD – h 660 mm	53
Area Chioschi e Pic-Nic	Corpo illuminante su palo PAN	Modello GARD – h 660 mm	141
Anfiteatro	Corpo illuminante su palo PAN	Modello GARD – h 660 mm	9
Viale Platani	Corpo illuminante su palo PAN	Modello GARD – h 660 mm	73
Viale Tigli	Corpo illuminante su palo PAN	Modello GARD – h 660 mm	21